

# Maestro dove abiti ?

## Introduzione:

Il nostro percorso all'interno del Vangelo del desiderio oggi ci presenta una preghiera che ci illustra un cammino tra le scritture che parte dall'antico testamento, che ha come fulcro il brano del vangelo di Giovanni e che termina con le fonti francescane. "Maestro dove abiti ?" è la domanda che i futuri Apostoli fanno a Gesù. Sono uomini, Ebrei, che, con il desiderio di andare oltre a quanto conoscevano, hanno intrapreso un cammino di conversione. Sapevano che potevano trovare Dio visitando il tempio, questo gli era stato insegnato, ma loro desideravano di più, si sono rivolti a Giovanni Battista chiedendogli se fosse lui il Messia, e, quando Giovanni gli ha indicato chi fosse realmente, hanno chiesto a Gesù dove abitasse per seguirlo. Un lungo cammino di conversione che ci porta fino a San Francesco il quale ci mostra come il nostro desiderio di "fare penitenza" ci può condurre a trovare il luogo dove è possibile incontrare Dio.

## Canto iniziale

### Saluto (fra Francesco)

### Salmo 46 da leggere a cori alterni

*Dio è per noi rifugio e forza,  
aiuto sempre vicino nelle angosce.  
Perciò non temiamo se trema la terra,  
se crollano i monti nel fondo del mare.  
Fremano, si gonfino le sue acque,  
tremino i monti per i suoi flutti.*

*Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,  
la santa dimora dell'Altissimo.  
Dio sta in essa: non potrà vacillare;  
la soccorrerà Dio, prima del mattino.  
Fremettero le genti, i regni si scossero;  
egli tuonò, si sgretolò la terra.*

*Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.  
Venite, vedete le opere del Signore,  
egli ha fatto portenti sulla terra.*

*Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,  
romperà gli archi e spezzerà le lance,  
brucerà con il fuoco gli scudi.  
Fermatevi e sappiate che io sono Dio,  
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.*

*Il Signore degli eserciti è con noi,  
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.*

Dal libro di Ezechiele 43,1-7

*Mi condusse allora verso la porta che guarda a oriente ed ecco che la gloria del Dio d'Israele giungeva dalla via orientale e il suo rumore era come il rumore delle grandi acque e la terra risplendeva della sua gloria. La visione che io vidi era simile a quella che avevo vista quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo vista presso il canale Chebàr. Io caddi con la faccia a terra. La gloria del Signore entrò nel tempio per la porta che guarda a oriente.*

*Lo spirito mi prese e mi condusse nell'atrio interno: ecco, la gloria del Signore riempiva il tempio. Mentre quell'uomo stava in piedi accanto a me, sentii che qualcuno entro il tempio mi parlava e mi diceva: «Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo agli Israeliti, per sempre. E la casa d'Israele, il popolo e i suoi re, non profaneranno più il mio santo nome con le loro prostituzioni e con i cadaveri dei loro re e con le loro stele,*

Commento:

Il lunghissimo brano di Ezechiele ci racconta la sua visione divina di come dovesse essere il tempio di Dio, come doveva essere costruito e come il Signore vi avrebbe abitato, come ne avrebbe presa dimora. Il luogo dove avrebbero posato i Suoi piedi e dove Egli avrebbe abitato per sempre in mezzo agli Israeliti. Questo è quanto sapevano gli Ebrei e i futuri Apostoli di Gesù.

Brano del Vangelo (GV 1,35-39).

*Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.*

Commento

Questo brano racconta l'inizio della storia di Gesù e dei suoi Apostoli e contiene i tre verbi che costituiscono l'ossatura dell'esperienza vissuta dai discepoli e di ogni esperienza spirituale. "Venite" presuppone la risposta ad una chiamata, e quindi alzarsi e mettersi in cammino per raggiungere la meta ne è una conseguenza. "Vedrete" è il dono di Dio che premia lo sforzo, la grazia di poter sensibilmente "gustare e vedere quanto è buono il Signore "si fermarono..." lo stare è il culmine di ogni esperienza, sia dal punto di vista umano che spirituale per godere a pieno della bontà di Dio. Un esempio per tutti lo "stabat": "Stavano presso la croce di lui sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala".

Riflessione

Proviamo ad immedesimarci per un istante nel brano evangelico e a vestire i panni dei due discepoli. Gesù ci invita a casa sua, ci ospita a cena e trascorre una serata con noi. Che cosa ci dice? E noi cosa gli diciamo? Il segreto sta nell'accettare di condividere (=dividere con) la profondità del proprio cuore, le proprie ansie, sofferenze, desideri, speranze, progetti. Significa comprendere che il nostro ospite è davvero il Messia, colui che è capace di trasformare le nostre ansie in aneliti di libertà, le nostre sofferenze in gioia senza fine, i nostri desideri in realtà di grazia, le nostre speranze in certezze, i nostri progetti in vita eterna. Ma dobbiamo fare la nostra parte. Ovvero, a nostra volta, dobbiamo essere capaci di aprire la porta blindata del nostro cuore per far entrare Gesù e farlo rimanere con noi. Gesù non entra di prepotenza, bussava, si annuncia. Se abbiamo il coraggio di aprire quella porta, Egli entrerà con una dolce prepotenza e con altrettanta insistenza saremo noi a chiedergli di non andare più via.

Brano delle fonti FF 61 DALLA REGOLA NON BOLLATA

*E sempre costruiamo in noi una casa e una dimora permanente a Lui, che è il Signore Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, e che dice: "Vigilate dunque e pregate in ogni tempo, affinché possiate sfuggire tutti i mali che accadranno e stare davanti al Figlio dell'uomo. E quando vi mettete a pregare, dite: Padre nostro che sei nei cieli-*

commento

Francesco fa proprie le parole di Gesù che, quando vogliamo incontrare Dio, ci suggerisce di entrare nella nostra camera, di chiudere la porta e di pregare il Padre nel segreto (nel silenzio); e il Padre, che vede nel segreto (e sente nel silenzio, e interpreta il silenzio), ci ricompenserà<sup>1</sup>. Il tempio di Dio quel luogo dove Dio ha deciso di prendere dimora si trova nei nostri cuori, ed è lì che dobbiamo costruirlo per incontrarlo.

Adorazione silenziosa

Canto di esposizione

Adorazione silenziosa (15-20 min)

Pregiere spontanee rispondiamo Ascoltaci Signore

Pregiera conclusiva

*Signore Gesù,*

*ai discepoli di Giovanni desiderosi di conoscere intimamente la profondità della Tua esperienza hai concesso di venire, di vedere dove abitavi e di fermarsi con Te.*

*Donaci di percorrere ogni giorno la strada che conduce a Te, di ammirare quella luce che illumina le nostre tenebre e di fare una autentica esperienza di Te e del Tuo Amore.*

*Rendici capaci di annunciare a tutti che "Abbiamo trovato il Cristo", così da condurre gli altri a Te, unico sommo bene della nostra vita.*

*Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

Benedizione

Canto finale

---